Anno VIII. Udine — Giovedì 7 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 187.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il debito nazionale

Pel pagamento degli interessi dei titoli 5 per 100 occorse nell'esercizio 1888-89, di cui ora si è dato conto alla Giunta di vigilanza, una somma di poco superiore ai 387 milioni.

Al 1884-85 si erano spese per corrispondere questi interessi più di 388 *milioni*, e nell'anno successivo quasi 396 milioni.

Una parte cospicua delle somme che uscirono dalle casse dello Stato nell'ultimo esercizio del quale trattiamo, andò all'estero: quasi 132 milioni.

A questa cifra non erasi mai arrivati; e, se ad onta della guerra spietata, sotterranea, non rifuggente da qualsiasi iniquità, i portatori della nostra rendita all'estero aumentano gli acquisti, dobbiamo essere lieti della solidità del nostro credito.

Calcolando insieme la rendita di tutti i varii titoli nazionali, vennero sborsati nel passato esercizio più di 163 milioni ai portatori esteri.

Il rapporto fra i pagamenti fatti all'estero a quelli complessivi in servizio del Debito pubblico, è andato continuamente crescendo da una serie all'altra di esercizi.

L'aumento si è poi accentuato maggiormente negli ultimi tre esercizi.

All'interno il pagamento degli interessi per la rendita 5 per cento si è ridotto da 300 milioni e 350 lire nel 1883 a 235 milioni nell'ultimo anno finanziario.

Al 30 giugno 1889, la *situazione* del debito publico italiano era di lire 9,996, 218,109.10 dedotti 16 milioni e mezzo di rendite annullate durante l'esercizio del quale teniamo parola.

In quello stesso anno finanziario caddero in prescrizione le rate mensili 1883-84 sulla rendita a favore della santa Sede; e della corrispondente somma complessiva di lire 3,225,000 fu fatto regolare versamento al tesoro.

Dalla emanazione della legge delle guarentigie fino ad ora, le rate mensili prescritte sulla rendita assegnata al Pontefice, ascero alla somma di lire 48,537.500.

Il gran rifiuto del Vaticano ha portato dunque un discreto giovamento alla finanza dello Stato; ma la Curia Pontificia non spinse il sacrificio fino al punto di impedire che lo Stato usurpatore pagasse anche gli interessi dei vistosi debiti che si *trovarono* iscritti, al 1870, sul gran libro pontificio.

Solamente il capitale del consolidato romano 5 per 100, assunto dal Regno italiano con la legge del 29 giugno 1871, ascende alla bagattella di L. 447,552, 762 10!

Il Governo pontificio portò così la sua quota non tenue nel cumolo dei debiti addossati al Regno d'Italia, e lasciatigli in eredità dai cessati Governi, per circa 2 miliardi e mezzo.

Il costo dell'Africa

Abbiamo voluto fare il conto di quanto ha speso l'Italia per le sue colonie, dalla legge che annetteva Assab al territorio dello Stato, fino al 30 del giugno 1890, ed abbiamo trovato la cifra di lire 107,862,121, delle quali 76,888,728 lire vanno a carico della *spesa ordinaria* di bilancio, e le residue 31,073,393 lire indicano le spese di *carattere straordinario*.

Il primo stanziamento apparisce nel bilancio 1883 con la modesta cifra di lire 208,468, che salì ad oltre 44 milioni nel bilancio 1887 88

Eccone la dimostrazione:

Esercizio		Spesa ordinaria	Spesa straordinaria
1882	L.		208,468
1883	„	90,112	185,666
1884 (I. sem.)	„	42,057	151,167
1884-85 a)	»	6,937,350	2,048,804
1885 86	»	5,411,274	32,594
1886 87 b)	„	4,410,556	5,017,327
1887 88 c)	»	20,782,483	23,434,467
1888-89 d)	„	21,167.294	4,900
1889-90 e)	»	17,047,606	
Totale	L.	75,888,728	31,073,393

Totale generale lire 107,862,121

Astrazione fatta dalle spese per Assab, anteriori all'esercizio 1884-85, i distaccamenti del Mar Rosso hanno nel sessennio costato in media 12,650,000 lire annue; cioè lire 5,500,000 nel triennio anteriore alla spedizione di San Marzano e lire 19,500,000 nel triennio successivo.

È bene però ricordare che non sono comprese in questa cifra le spese della marcia su Adua, per le quali si domanderà poi un credito suppletivo, che si dice abbia ad essere di due o tre milioni.

Chiuso il periodo dell'azione militare, giova sperare che cotesta somma abbastanza imponente possa essere ridotta almeno del 40 per 100 e che alle residue 60 parti debbano provvedere in misura sensibile le risorse locali.

a) nel secondo semestre 1884 parte la prime spedizione per Massaua.
b) avviene l'eccidio di dogali,
c) spedizione San Maurizio. — Sono comprese lire 1,010,000 fuori bilancio, approvate con legge del 30 marzo 1890, per sistemazione del capitolo 37 *bis* dell'esercito 1887-88.
d) compresa lire 2,617,362 approvate con legge del 30 marzo, per sistemazione del capitolo 38 esercizio 1888-89.
e) compreso lire 3,000,000, approvate con legge speciale dopo l'assestamento del bilancio 1889-90.

IN ITALIA

Il reddito delle imposte.

Nello scorso luglio i redditi delle gabelle, delle tasse sugli affari e delle imposte dirette salirono a L. 79,3 1,076.56; con una diminuzione in confronto del luglio 1889, nelle gab di L. 1,145,317.09, nelle imposte dirette di L. 84,398,90, ed un aumento di L. 282,033.57 nelle tasse sugli affari.

Chiusura della sessione.

Il Re firmò domenica scorsa fra gli altri decreti quello con cui viene chiusa la sessione legislativa 1889-90. Il decreto non aspettavasi così presto.

Taluni ritengono che a novembre sarà riconvocata la Camera attuale per l'inaugurazione di una nuova sessione; i più invece propendono a credere che tale decreto non sia che un preludio di un altro con cui sarà sciolta la Camera.

Generalmente nei circoli meglio informati lo si interpreta appunto come un annunzio delle elezioni generali, e come l'indizio che il Ministero non chiuderà la sessione per aprirne un altra solo per pochi mesi.

Il Segretario degli interni

Il deputato Bonasi Adeodato ha assunto l'incarico di reggere la Direzione dell'amministrazione civile presso il Ministero degli interni.

Il Bonasi avrà pure la firma di sottosegretario di Stato per gli affari interni. Così si coprirà il posto di segretario generale agli interni, senza farne la nomina.

Per colonizzare la Sardegna.

È imminente la partenza di alcune centinaia di coloni per la Sardegna, la maggior parte romagnoli e meridionali. Il Governo concede loro facilitazioni speciali sui fitti dei campi da bonificarsi e per gli istrumenti.

Le fortificazioni di Roma.

Il Governo ha stabilito di completare la cinta fortificata di Roma con nuove opere di difesa alle quali saranno impiegati circa un migliaio di braccianti; in tal modo verrà sospeso l'esodo dei disoccupati che era già ripriucipiato su vasta scala.

Per la riduzione del corpo d'Africa.

La *Sera* chede di sapere che al Ministero della guerra si stia preparando un progetto per la riduzione del corpo speciale d'Africa, sostituendogli un maggiore contigente di forze indigene le quali avrebbero dato prove soddisfacenti di disciplinatezza e resistenza al fuoco.

Il corpo speciale si ridurrebbe a due battaglioni di cacciatori, e una compagnia di bersaglieri; una di cannonieri e un nucleo colla direzione di artiglieria, mitragliatrici ecc.

Il Processo Caporali, a Napoli.

Udienza del giorno 5.

L'udienza si apre alle 11.35 colla solita grandissima folla.

Prosegue l'esame dei testimoni, parecchi dei quali dicono cose di poco rilievo.

Il teste Alberto Ferrer, studente dell'istituto di belle arti compagno di studi dell'imputato, conobbe il Caporali nella scuola appena giunse. I compagni lo deridevano perchè vestiva rozzamente e poveramente. Una sera egli mi rilevò il suo progetto di costruire un immenso edificio a forma di palla da servire pei concerti, accademie, un teatro fortezza.

La cupola doveva contenere dei cannoni e *l'edificio* doveva essere *costruito* a Roma.

Caporali frequentava la scuola Dantesca ed era innamorato di Dante.

Dolevasi molto di essere balbuziente.

Dopo morto il padre, divenne più triste, e dopo l'incidente del sindaco gli disse di volere fare una *grossa* corbelleria.

Egli temette che volesse suicidarsi.

Gualtieri Bozzolino compagno di scuola del Caporali, gli divenne intimo amico.

Dopo la morte del padre cercava di rendegli meno dura la miseria soccorrendo amichevolmente. Egli lo teneva a pranzo molti giorni in casa sua. La sera andava via, non sa dove. Dicevagli di odiare la repubblica francese, perchè disordinata, e di *amare* molto le arti.

Il Capolari aveva idee singolari e chiamò ruffiano un bidello solo perchè portava il berretto gallonato. Caporali portava i calzoni quasi sempre rimpoccati, reputando ciò un indizio di sentimenti popolari.

Comincia quindi la perizia chirurgica.

D'Antona, perito a difesa, non crede che l'urto della pietra avesse a produrre la sinovite. Ritiene la contusione e crede che il ferito è guaribile al massimo in quindici o venti giorni.

Cotrone, altro perito a difesa, esclude la sinovite. Ammette la lesione. Ritiene la incapacità al lavoro, maggiore o minore secondo l'esattezza della cura.

A questo punto l'avv. Altobelli rileva che Crispi trascurò di curarsi. Il giorno dopo la ferita, masticò e parlò. Quindici giorni dopo parlò tre ore pronunziando un discorso a Palermo. (*Il pubblico applaude fragorosissimamente*). Allora il Presidente ordina lo sgombro della sala, espellendo senza ragione anche la Stampa,

La discussione continua a porte chiuse.

I periti d'accusa Frusci, Gallozzi e Carito ritengono che la sinovite e la ferita erano guaribli in 40 giorni.

I periti della difesa negano la sinovite e restringono il tempo necessario alla guarigione.

Finita tale discussione rientrano la stampa ed il pubblico.

Continua l'esame dei testimoni.

Francesco Maiorana, censore delle scuole municipali a Canosa, parla lungamente della famiglia Caporali che dice onesta, ordinata e sana. Caporali era studiosissimo e frequentava le scuole assiduamente.

Gagliardo Giuseppe, possidente di Canosa, *conosce* poco l'imputato. Dice che il fratello di Caporali poco tempo fa lanciò una pietra al Pretore. Crede abbia ciò fatto per scolpare il fratello, dietro consiglio degli avvocati, per mostrare *la disposizione* comune in tutta la famiglia, di lanciare pietre.

L'avvocato Altobelli, protesta.

Caporali, interrompe agitatissimo, dicendo: Questo, presidente, non va bene, faccia il suo dovere.

Il fratello Caporali Nicola andò poco tempo fa dal ricevitore del *registro* e, invece di pagare le tasse, gli disse, mostrandogli una grossa pietra: faremo il conto in tre: io, voi, e la pietra.

ALL'ESTERO

La situazione nell'Argentina.

Il Presidente Celman si è *dimesso*. Iersera alle ore 8 il Senato argentino rifiutò di accettare la dimissioni di Celman che le ritirò,

Dicesi nelle *sfere parlamentari* che il futuro Gabinetto comprenderà, Levalle, Costa, Trojoyen, Lastra ed Agote.

La Turchia e le Potenze.

Lo *Standard* parlando dei disordini in Armenia dice che la Turchia può contare sull'appoggio delle potenze finchè non ferirà l'opinione pubblica in Europa, ma l'Inghilterra non potrebbe sguainare la spada per difendere un cattivo governo.

Il *Daily News* ha da Odessa: Credesi che Nelidoff non ritornerà a Costantinopoli; il suo successore sarebbe investito di poteri straordinari e latore di dispacci importanti perentori a Giers.

Il Colera in Ispagna.

Abbiamo da Madrid in data di ieri che vi furono 127 casi di colera e 62 decessi nelle provincie di Valenza e di Toledo.

Un caso di cholera sporadico a Parigi.

Il dottore Descoux, medico legale al servizio della prefettura di Parigi, ha eseguito alla « Morgue » l'autopsia di un individuo che si supponeva essere morto di colera.

La notizia, sparsasi in un attimo, aveva diffuso il più grande panico nella popolazione parigina.

Fortunatamente il dottore Descoux ha constatato trattarsi di un caso di cholera « *nostrale* » o sporadico. La notizia è stata immediatamente comunicata a tutti, per rassicurare gli animi.

Alle nozze della figlia di Canrobert.

Dicesi che alle nozze della signorina Canrobert, figlia del vecchissimo maresciallo, assisterà come testimonio il maresciallo Mac-Mahon.

Questi due sono i soli sopravviventi dei *marescialli* di Francia.

Conferma di condanna per i nihilisti.

La Corte d'Appello di Parigi confermò la condanna a 3 anni di carcere e a 200 lire di ammenda che il Tribunale Correzionale inflisse ai nihilisti Lavrenin, Hatchingen e Peplof.

Brigantaggio in Inghilterra.

I briganti non fanno difetto neppure in Inghilterra!

La figlia del generale Roberto Bright mentre ritornava da Fox Hilbs a Guidford, nelle vicinanze del campo militare di Aldarshot, fu assalita da un uomo che la spogliò dei suo gioielli e quindi fuggì.

Il fatto produsse molta impressione. La giustizia informa.

Un disastro ferroviario.

Il treno della ferrovia Vienna-Eger, ieri presso Piesen deviò colla macchina ed undici vagoni che caddero dal terrapieno danneggiati gravissimamente. Fra i viaggiatori vi sono due morti e 30 feriti. Il fuochista rimase pure morto e il macchinista fu gravemente ferito. L'accidente fu causato dall'essere la strada smossa in seguito ad una pioggia torrenziale.

Gli uragani in Francia

Da parecchi giorni diversi dipartimenti francesi sono flagellati da uragani spaventevoli, per cui le comunicazioni telegrafiche sono tra Parigi e le provincie in ritardo, causa la rottura di un numero straordinario di fili.

L'altra sera a Rouen la grandine e un diluvio di pioggia cagionarono molti danni.

Nel circondario di Fontenay l'uragano, accompagnato da numerose scariche d'elettricità ha rovinato per metà la cattredale di Saint-Mesmin.

Ad Amiens pareva ieri il finimondo. Durante una mezz'ora del pomeriggio tutta la città fu in completa oscurità e poi la pioggia cadde a torrenti. Il vento era così gagliardo che molti tetti volarono per l'aria, centinaia d'alberi *furono* eradicati. Il parco principale della città è in uno stato deplorevole.

A Beaucourt, vicino ad Amiens, sette case furono distrutte dall'uragano. A Verines un agricoltore fu ucciso dal fulmine nell'aperta campagna.

A Bordeaux gli uragani si succedono da due giorni. Il fulmine ha prodotto gravi danni in causa di molti incendi. A Lihons una tromba d'acqua ha portata la desolazione nella campagna, spogliando letteralmente tutti gli alberi e rovinando completamente ogni raccolto.

Abboccamento tra Umberto e Guglielmo

Secondo il *Capitan Fracassa* sarebbe insussistente la voce d'un prossimo abboccamento fra Umberto e l'imperatore Guglielmo.

La squadra francese non si recherà alla Spezia.

La voce corsa che la flotta francese debba recarsi a Spezia quando Re Umberto vi passerà in rivista la squadra italiana, è *inesatta*.

Consta da fonte sicura, che fino ad ora non si tenne parola di questa cosa nel Consiglio dei Ministri in Francia.

Qualche cosa in proposito erasi progettato in passato, il che aveva dato origine alla notizia che Carnot sarebbesi recato a Spezia per visitarvi il Re d'Italia, ma poscia si abbandonò ogni idea relativa a questo progetto.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *5 agosto*

Servizio postale.

Diversi commercianti ed uomini *d'affari*, alcuni giorni or sono, spedirono un reclamo alla Direzione generale delle Poste lagnandosi del cattivo servizio postale.

Dessi si lamentavano, e molto giustamente, perchè essendo stato soppresso il servizio postale dell'ultimo treno che parte da Udine, le lettere che quivi venivano impostate dopo le ore 1 pom. e quelle che giungevano coi vari treni dopo quest'ora, fino alle ore 11 ant., *ed anche dopo* del giorno successivo, non arrivano a destinazione; mentre — e non par vero — allorchè assisteva il servizio a cavalli, tutte quelle corrispondenze pervenivano il giorno prima alle ore 6 pom.

La Direzione generale delle Poste accogliendo in parte il reclamo, ha disposto perchè il sacco delle corrispondenze che potrebbe essere qui *alla sera*, sia invece trasportato dal primo treno che parte da Udine e che qui arriva alle ore 7.44 ant.

Quantunque questa disposizione non armonizzi pienamente coll'indole e fine dell'amministrazione postale, la quale, a dir il vero, con quella de' *telegrafi*, è una delle meglio ordinate della penisola, pure ha soddisfatto i reclamanti, i quali, non possono disconoscere, che per *questo* uffiziale postale sarebbe troppo gravoso prestare servizio dalle 7 ant. alle 9 pom.

Ma ora abbiamo un'altro guajo.

Il portalettere, questo povero paria, che come l'ebreo errante è destinato a sempre camminare, non intende, ed a ragione, fare più di due sortite al giorno e cioè: la prima alle 8 ant., e la seconda alle 4 pom. Ne deriva quindi che tutte le lettere che giungono alle ore 10, e sono le più, restino ferme all'ufficio 6 ore; da qui,

nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Coloro che non vanno a prendersi le corrispondenze all'ufficio si lamentano

perchè le loro lettere restino tante ore ivi giacenti, il povero portalettere deve sentire i lagni di tutti, l'uffiziale postale da ragione a tutti, infatti è un vero pandemonio.

Svisceriamo la questione.

Primariamente è bene avvertire che il servizio postale deve progredire non regredire, quindi il reclamo dei commercianti è stato più che giusto.

Un solo portalettere è assolutamente impossibile possa prestare un servizio regolare, atteso il continuo aumento delle corrispondenze e dei servizi, la configurazione del paese, estesissima, la conformazione naturale, salite e discese.

Le gambe di questo povero paria mal pagato, non sono d'acciaio per poter fare un servizio così pesante, e non capisco come non si abbia mai pensato a dargli un compagno che l'ajuti. Ce ne sono pur due a Maniago ed in altri siti, che è inutile citare; perchè no a S. Daniele, che è più esteso e popolato?

Mancherei al mio dovere se ommettessi dire che l'uffiziale postale ha il suo buon daffare, e sarebbe troppo se dovesse attendere al servizio quale il progressivo aumento del medesimo lo richiede, e cioè: principiare alle 7 ant. per finire alle 9 pom.

Non conosco i redditi dell'uffizio, non so a qual cifra questi debbano giungere per aumentare il personale, ma è a sperarsi che l'amministrazione delle poste, il di cui mirabile servizio è esempio a tutte le altre, vorrà studiare la questione risolvendola in favore di tutti, senza lesinare troppo nel caso dovesse assoggettarsi ad aumentare il numero degli impiegati.

Rodolfo Biasutti

Tarcento, *5 agosto.*

Un fulmine

Oggi alle 2 pom. nella frazione di *Oltre-torre*, un fulmine incendiò il pagliaio di Del Medico Giacomo fu Pietro causandogli un danno, non assicurato, di lire 150.

Il pronto soccorso dei conterranei scongiurò un danno ben più grave, inquantochè, l'attigua stalla dello stesso Del Medico corse grande pericolo.

Reporter

CRONACA CITTADINA

Per i nostri servizi ferroviari. Come fu a suo tempo pubblicato, la Deputazione Provinciale, in vista del prolungato ritardo dell'apertura del traffico merci a piccola velocità sulla ferrovia Udine-Latisana-Portogruaro, e visto che nulla accennava ad un prossimo ampliamento di binari nella Stazione di Portogruaro, si rivolse con una nota all'onorevole deputato Solimbergo per assicurarlo che essa, prescindendo anche dalle pratiche compiute dalla subconcessionaria Società Veneta e da altri atti proprî, ne aveva fatto formale ed incalzante domanda col foglio N. 28 aprile 1890, diretto a S. E. il ministro dei lavori pubblici, mentre lo stesso signor ministro ritenne, per errore, nelle esposte sue dichiarazioni alla Camera, che in proposito fossero state fatte domande dalla rappresentanza provinciale.

L'on. deputato Solimbergo, com'è suo costume, interessossi grandemente della questione, presso il Ministro, e si ebbe in risposta la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

Roma, 30 luglio 1890.

Onor. signor Deputato,

Mi è grato davvero poter significare alla S. V. Onor. che i voti della Deputazione Provinciale di Udine, e per conseguenza anche quelli delle popolazioni, circa *l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Portogruaro, saranno quanto prima appagati.*

Infine Le posso assicurare che, in pendenza della risoluzione della questione relativa all'ampliamento definitivo di quella stazione, furono concretati i lavori da farvisi in via provvisoria, e si è interessata la Società Adriatica ad eseguirli di accordo colla Società Veneta *che sotiorpa la spesa occorrente.*

Quanto poi al servizio cumulativo da attuarsi sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro, io qui non posso che ripeterle ciò che già ebbi a dirle alla Camera nella seduta del 10 giugno scorso, e cioè che l'amministrazione provinciale di Udine mi mandi i suoi reclami intorno alla mancanza di tale servizio, ed io li esaminerò colla massima diligenza.

Con ogni considerazione mi creda

suo devotissimo
G. Finali

Ora poi da parte nostra siamo lieti di soggiungere, per assicurazioni avute da fonte attendibilissima che si porrà in breve, mano ai lavori da tanto tempo attesi e reclamati della stazione di Udine, e questi verranno proseguiti senza altri ritardi.

I municipi e il dazio consumo. L'on. Doda ha diramato una circolare alle intendenze di finanza circa ai criteri per l'applicazione del dazio consumo.

I municipi saranno invitati a dichiarare prima del 25 agosto se accettano la cifra d'abbonamento loro assegnata; altrimenti il governo provvederà direttamente alla riscossione.

L'intendente di finanza trasmetterà a ciascun comune chiuso della provincia una nota, nella quale indicherà, in lettere ed in cifre, il rispettivo annuo canone.

Alla nota unirà quattro copie del modulo della deliberazione da emettersi.

L'accettazione dei comuni dovrà risultare da deliberazione del Consiglio comunale, la quale dovrà essere perfettamente conforme all'apposito modello a stampa, senza variazione alcuna ai patti e alle condizioni; così che *le deliberazioni in altro senso, o condizionate a riduzione di canone saranno considerate come negative.*

Le deliberazioni di accettazione del proposto abbonamento dovranno essere sottoposte al visto del prefetto, o del sottoprefetto, giusta gli articoli 161, 162, 163 o 164 della vigente legge comunale e provinciale.

Tali deliberazioni, munite di corrispondente marca da bollo, saranno trasmesse in doppio esemplare dal prefetto alla intendenza di finanza.

L'intendente di finanza, riconosciuta la regolarità della deliberazione, apporrà in calce ad ambedue gli esemplari, la dichiarazione di accettazione *in nome del governo.*

La deliberazione, così accettata, prende *forma e forza di contratto, che* è tosto obbligatorio pel comune, mentre per il governo è subordinato all'approvazione da darsi, udito il Consiglio di Stato, per decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti, a sensi dell'art. 12 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Magistratura. Varagnolo, giudice presso il nostro Tribunale è nominato vicepresidente presso il Tribunale di Torino.

Turchetti pure giudice presso il nostro Tribunale è nominato vicepresidente a Genova.

Caobelli, procuratore del Re, presso il Tribunale di Udine, viene promosso alla prima categoria.

Le nostre congratulazioni ai tre distinti magistrati.

* *
*

De Sabbata, giudice presso il Tribunale di Salò fu traslocato a Udine.

Catastrone, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone è messo in aspettativa.

Delmissier, pretore a Cividale è nominato giudice a Pordenone.

Legato Bartolini. La Congregazione di Carità di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-1891.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio documentate in conformità all'articolo 2 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale	da L. 30.—	a 16
Pesche	„	„ 50.—	a 15
Uva	„	„ 45.—	a —
Corniole	„	„ 10.—	a 9
Pomi	„	„ 12.—	a 8
Prugne	„	„ 16.—	a 9

La Pastorizia del Veneto, nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario:

Volpe, Miracoli... — Besana, Latte improprio al caseificio — Latteria di Lonigo, Miglioramenti zootecnici — Padovese, Utili delle casse rurali — Ohlsen, Il bestiame all'esposizione di Strasburgo — Iudrio, Ancora della crusca — V. Premiazioni per cavalli — Aly III, Sulle corse al trotto — Vallon, Degli uccelli in provincia di Udine e specialmente nel distretto di Codroipo — A proposito di una proposta del cav. Carletti — C., Il Ministero delle finanze e lo *zuccheraggio dei mosti* — Pasqualigo Notizie agrarie — I laureandi agronomi di Milano nel Veronese — Petri, Impianto di un vigneto — Candeo, Cochylis Ambiguella — Vinanti, L'erinosi — Ottavi, Onore al frumento di Cologna Veneta — Van Velsen, Coltura dei Giacinti — Di qua e di là.

Facilitazioni di viaggio. La Società Italiana delle strade ferrate Rete Adriatica ha pubblicato il seguente manifesto:

In occasione delle corse di cavalli e degli spettacoli teatrali che avranno luogo ad Udine, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 7 agosto corr. all'8 settembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto in partenza da Udine per le rispettive destinazioni.

Avvertenze. — Siccome la proroga di validità, stabilita dal presente avviso, è concessa esclusivamente allo scopo di favorire il concorso del pubblico ad *Udine* nella circostanza di cui sopra, così avvertesi che potranno fruirne soltanto quei viaggiatori che effettivamente si recheranno ad Udine e per conseguenza le sezioni di ritorno non saranno valevoli se non verranno presentate alla stazione di Udine.

I viaggiatori potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nella quale si siano fermati, nel solo caso in cui non sia *scaduta la validità ordinaria del biglietto.*

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata ritorno in quanto non sono modificate del presente avviso.

Chi viaggia ha sovente bisogno di portare piccoli oggetti alla mano per servirsene nelle lunghe e noiose ore che stanno fra la partenza e la meta. A questo scopo soddisfano quelle elegantissime cestelle, chiamate *Stefanie* che si mettono ora in commercio dalla nostra *Società friulana per l'Industria dei Vimini* ad un prezzo di *oltre un terzo* inferiore a quelle, che ci venivano dall'estero.

Ne sono forniti i negozi del sig. Ferri, del Verza, del Fornara, ed anche il negozio di mode che trovasi in fondo a mercatovecchio della Ditta Attilia Travani.

Siamo nella stagione in cui famiglie intere si recano in campagna, ai bagni, alle stazioni climatiche ed hanno bisogno di bauli comodi, leggeri, sicuri contro le infrazioni.

Avvertiamo che li possono trovare di tutte le forme, grandezze ed a prezzi assai convenienti presso la *Società friulana per l'Industria dei Vimini* che ora si è trasferita nello stesso palazzo ove trovasi il laboratorio di falegname del signor Gabaglio.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Contro alcune disposizioni del nuovo regolamento postale.

La Camera di commercio di Udine partecipò al *Ministero* delle poste e dei telegrafi che aveva sollevate generali lagnanze la disposizione del nuovo *regolamento postale*, che dà facoltà all'Amministrazione delle poste di chiudere in buste le corrispondenze multate.

Sostenne poi che, anche a sensi del regolamento, gli uffici postali non possono, come molti di essi ora fanno, tassare per lettere o per cartoline postali le circolari a stampa e gli avvisi a stampa su cartoncino, ma di forma distinta dalle cartoline, e non aventi carattere di corrispondenza personale, impostati con francobollo da due centesimi ed in numero anche inferiore ai 20 esemplari.

Fece quindi istanza affinchè sia abrogata o modificata la disposizione autorizzante l'Amministrazione a chiudere in buste le corrispondenze tassate, o quanto meno siano richiamati gli uffici postali ad una più ristretta ed equa interpretazione di tale facoltà, per sè stessa vessatoria e odiosa.

Arresto. Fabretti Pietro fu Giacomo, d'anni 35, calzolaio, da Udine, condannato a sei mesi di arresto per contravvenzione all'ammonizione, venne ieri arrestato dalle guardie di P. S.

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato mancato.

Udienza del 6 agosto

Si procede all'interogatorio degli imputati.

Praturlon Antonio.

Senti al momento del fatto (sera del 8 novembre 1888) “un tenor muto„ Carli Carlo zio di Giovanni gli disse che avevano tirato due schioppettate al signor Oscar Hermann — Lodovico e Giovanni erano a cena. In dicembre 1888 comperò un revolver perchè doveva andare a lavorare in Germania ed aveva paura dei malandrini. I testimoni che dicono che uno degli imputati confessò i dettagli del fatto, sono falsi; è una “vendicazione„. Pietro Carli, che ebbe una rissa con lui, ha “sottomesso„ la Regina Ragagnin che avrebbe ciò dichiarato e che dorme con il figlio Guerino Carli, il quale è separato dalla moglie. Quando egli era in America sentì da un foglio «la rivoluzione di Torre». Sulla lettera da Buenos Ayres 18 dicembre 1887 diretta alla moglie nella quale si rallegrava ed aveva «ciapata la ciuca» per la “rivoluzione di Torre„ fu il napoletano che scrisse per suo conto quella lettera e che aggiunse quelle parole.

Si leggono i suoi interrogatori scritti.

Carli Giovanni detto Carlo.

Al momento del fatto era a casa colla sua famiglia a cena, durante la quale sentì due colpi. Narra altri particolari negando la partecipazione al fatto; esclude di aver fatto confessioni alla Regina Ragagnin ed al Pietro Carli di aver commesso il reato col Praturlon; quella ragazza è stata sedotta dal Pietro Carli il quale aveva vendette contro di loro per questioni di lavoro e di interesse.

Si leggono i suoi interogatori scritti come testimonio e come imputato.

Carli Lodovico.

Al momento del fatto non è vero che stasse alla finestra per avvertire dei

---

97 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

La contessa, fuor di sè, obbedì macchinalmente agli ordini del marito, e più morta che viva si fece incontro alle persone che si avanzavano, e ch'ella raggiunse verso la metà della galleria; Belcourt, intanto staccava i fermagli delle portiere, le quali, ricadendo, separarono la galleria dal salone.

Luisa, sulla cui faccia vedevasi l'impronta d'un odio implacabile e d'un feroce trionfo, stava immobile come la statua della vendetta. Accanto a lei, e contemplandola con spavento, Elena, pallida, parimente immobile, colle mani giunte, non poteva articolar parola; i suoi denti battevano per un tremito convulso. Il generale, quasi pazzo di dolore, di vergogna e di spavento, non pensò che a strappare, per così dire, sua figlia da quell'orribile scena, e sclamò avvicinandosele: “Carlo... conducetela via di qui!„

Ma Elena, gettandosi nelle braccia del padre come per trovarvi un rifugio, mormorò quasi fuor di sè: «Padre mio!... sogno!...? Ciò... che accade... qui... non è vero!... quella donna, quella donna... che è lì... come una fantasma,» e con mano tremebonda accennava Luisa, «quella donna... che ha rubato... ammazzato... quella donna... non è già tua figlia... non è mia sorella?... Oh! dille che mentisce... diglielo, via...

— Taci!... taci... “sclamò il generale a voce bassa, temendo di essere udito da quelli che stavano nella galleria.„ Vieni!... vieni... misera figliuola!... “E mostrando a Belcourt, non meno smarrito, la porta ch'era di fronte a quella dietro cui stava rinchiuso Delmare, soggiunse:„ Carlo... aprite quella porta... conducete via Elena...

Ma la misera, sempre più fuori di sè, si tolse dalle braccia del padre, ed avvicinandosi a Luisa, che assaporava la sua vendetta con gioia infernale, le disse con voce straziante e interrotta da singhiozzi: «Voi mentite... *voi... non siete...* mia sorella!!!»

— Sì, sono tua sorella... “ripigliò l'implacabile donna.„ Sì, tu sei la sorella di una ladra... che pugnalò il suo amante! sì, tu sei mia sorella! sì, tuo padre è pure il mio!... Guarda s'egli osa contraddirmi!... Egli ha ucciso mia madre col dolore e la miseria.

— Vi dico che mentite, poichè mio padre sarebbe un mostro! “riprese Elena, prorompendo in disperati singulti.„ Mentite! Tutto il mondo venera e benedice mio padre... intendete?„

— Oh! la morte, la morte! “sclamò il generale,„ e con una risoluzione disperata, presa fra le braccia la figlia e malgrado la sua resistenza e i suoi singhiozzi, si disponeva a trascinarla verso l'uscio aperto da Belcourt, quando videsi apparire il maggiore Maurizio pallido e spaventato, che sclamò: “Adalberto... i gendarmi... un Commissario di polizia... il r. Procuratore... vuol parlarti... Ora dev'essere là nella galleria.„

A quel nuovo colpo, Roland poco mancò non perdesse la ragione; sua figlia, incapace di lottare più a lungo contro sì terribili emozioni, era quasi svenuta nelle di lui braccia, e sarebbe caduta a terra, se il fidanzato non l'avesse messa a giacere sur una sedia, non lasciandola più.

Il generale era tuttora sotto l'impressione dello stupore in cui lo avevano gettato le parole di Maurizio, quando le portiere si rialzarono e lasciarono vedere la galleria, piena di una folla brillante, stupefatta e silenziosa nel veder passare il r. Procuratore seguito dal Commissario di polizia. La contessa Roland, vacillante nella persona e livida in volto, li accompagnava, mentre Belcourt ed il maggiore s'affaccendavano intorno ad Elena, che, più bianca della sua veste, col capo all'indietro, dibattevasi convulsivamente; alcune lacrime cocenti le sfuggivano dalle palpebre semichiuse.

Luisa, stupefatta ed atterrita alla vista degli uomini della legge, indovinò troppo tardi in quale agguato l'avesse fatta cadere Pietri, col pretesto di servire alla vendetta ch'ella voleva compiere sul seduttore di sua madre. La giovane credè poter fuggire per la porta ond'era entrato il maggiore, ma un agente di polizia, colà nascosto, si mostrò, e disse a Luisa: “Perdono, signora, ma in questo momento niuno può uscire.„

Luisa abbassò il capo e strinse i pugni per la rabbia. Il generale, facendo un violento e supremo sforzo sopra se stesso, erasi fatto incontro al r. Procuratore, dicendogli: «Con qual diritto, signore, v'introducete così in casa mia, nel mezzo della festa ch'io do ai miei amici?»

Il Magistrato, in mezzo al profondo silenzio della moltitudine attenta, rispose: «Sono dolentissimo, signor generale, di essere obbligato a compiere in questo momento un penoso incarico, ma la giustizia ha diritti rigorosi a cui tutti devono *sottoporsi*; la polizia di gran tempo è sulle traccie di due fra i più pericolosi compromessi colla giustizia, uno de' quali, prendendo successivamente i nomi di Morisset e di San-Lambert, è stato condannato a cinque anni di lavori forzati per delitto di falso; il suo vero nome è Adalberto Delmare.»

Al generale si rizzarono i cappelli, e rimase muto, impietrito e livido in volto.

L'altra contumace, «riprese il r. Procuratore,» a presò ha vicenda i nomi di d'Harville, di baronessa di Montglas, e ultimamente di Luisa Bealieu, sotto il quale fu condannata per attentato di omicidio e graziata ieri. Ma costei ha da render conto alla giustizia di parecchie truffe e furti qualificati, commessi sotto il falso nome di baronessa di Montglas, mentre ella si chiama Luisa Marchetti.

(Continua).

passaggio signor Hermann, ma invece era a casa colla famiglia. Non è possibile che suo fratello Giovanni abbia ciò detto perchè è falso e del resto non poteva farlo, perchè nella posizione della sua casa non si poteva vedere il passaggio nè di giorno nè di notte.

Aggiunge che come l'altro fratello, non poteva avere motivi di rancore contro l'Hermann perchè sotto la sua amministrazione guadagnavano maggiormente che sotto la precedente.

Si rimette l'udienza ad un'ora pom.

Udienza pomeridiana.

Si procede all'interrogatorio dei testimoni.

Bruschi Ernesto.

È delegato di P. S. a Pordenone. Continuò nelle indagini per scoprire gli autori del reato e narra delle rivelazioni della teste Regina Ragaguin. Si rimette al rapporto fatto in proposito al Procuratore del Re. Poscia Pietro Carli gli fece altre dichiarazioni circa alla colpabilità del Praturion e dei Lodovico e Giovanni Carli. In seguito di che vennero arrestati. La voce generale accusa gli imputati del reato. Dà cattive informazioni sul loro conto.

« Giorni or sono ho sentito che il Praturion Antonio ed il Giovanni Carli fermarono in istrada l'Hermann prima dell'attentato e gli fecero una scena per ottenere concessioni di lavoro. »

Siccome l'avv. Galeazzi domanda che sia ripetuta questa dichiarazione e la fa senza la toga, il capo dei giurati dott. Puppati ingegnere gli dice:

Si metta la toga per parlare alla Corte!

Il Presidente fa cenno di tacere, e tutti si meravigliano della strana osservazione dell'ingegnere Puppati.

Interrogati gli imputati sulla deposizione del delegato Bruschi, rispondono che tutto è falso.

In seguito a domanda dell'avv. Galeazzi il delegato Bruschi risponde che effettivamente fra Antonio Praturion e Pietro Carli esistevano ed esistono attriti. Questi è ritenuto una spia della questura e da qui querele e controquerele. Aggiunge poi che il Pietro Carli non ha certo un passato lodevole; è stato condannato, ma non sa altro. (E ci pare che sia già qualche cosa!)

È pendente un processo per mancato assassinio sulla persona di Francesco Meyer, direttore dello Stabilimento di Rorai. Ha sospetti sul Praturion, ma ancora non ha nulla denunciato all'autorità giudiziaria.

In seguito ad interrogazione dell'avv. Galeazzi, il Bruschi dichiara che l'Hermann era uomo nervosissimo e facilmente irritabile, ma vedete stranezza del caso, era altrettanto pauroso. Però egli non lo conosceva e ciò dice per informazioni ricevute, le solite informazioni.

Nadalin Costante

È cocchiere alla filatura di Torre e nella sera del 3 novembre 1888 guidava la carrozza dove trovavasi il sig. Hermann. Narra i particolari dell'attentato. Trovò una palla nell'imbottitura della carrozza e la portò all'Hermann all'albergo delle « Tre Corone » ove trovavasi, e gliela diede. L'Hermann esclamò soltanto: Qual gente! L'Hermann era mal veduto perchè mandava via molta gente dal lavoro, e parecchi dicevano a lui, che avrebbe fatto meglio a cambiare servizio se non voleva ricevere dispiaceri o disgrazie anche lui.

Pres. Dite chiaro quello che avete a dire, perchè mi pare che siete un uomo spaventato. Non vi è ancora passata da quell'epoca in qua?

Teste. (ridendo) Ah, nossignor. Gli parve che i colpi avessero la stessa forza di detonazione. Non sa se fossero state due persone od una sola a tirare. L'Hermann, otto giorni dopo il fatto, se ne andò dallo stabilimento e partì per Milano.

P. M. Non avete veduto nessuno quando vi siete fermati dopo il fatto?

Teste. Una porta più avanti c'erano un uomo ed una donna con un lume in mano.

P. M. Sia registrato a verbale.

Il Capo Giurato Puppati fa parecchie domande al teste che non ci paiono granchè interessanti, e non concludenti le risposte del teste.

Montesoro Francesco.

Sottotenente dei Carabinieri ad Isernia; era Maresciallo a Pordenone fino dall'11 novembre 1888. Sa che una donna di Pordenone vendette delle cartuccie da revolver ad un operaio dell'apparente età d'anni 30 nella mattina del giorno dell'attentato.

Teste. (al Presidente) Se ha comandi per Isernia!

Pres. Non conosco nessuno ad Isernia.

Pres. Cosa si propone riguardo all'Hermann, che è all'estero?

P. M. Per necessità, non potendo andare al Messico, ove si trova l'Hermann, ad assumerlo, domando sia data lettura dell'esame scritto.

La difesa non si oppone e si dà lettura del suo deposto. Risulta che il sig. Hermann Oscar, ha 30 anni, è nativo dell'Alsazia e narra brevemente l'accadutogli nella sera del 3 novembre. Dichiara di non aver sospetti su alcuno ammettendo di avere nemici per aver dovuto licenziare diversi operai, in causa di superfluità, e reprimere abusi nello stabilimento.

Salsilli Antonio.

Ha venduto due anni fa circa, un revolver a sei colpi del calibro 7 a Mulini Giacomo: dove essere stato prima del fatto, nell'inverno 1888. È il revolver che gli fu mostrato dal Giudice di Pordenone.

Pres. (mostrandogli la rivoltella) È scarico, ma va sempre ben... È questa dunque?

Teste. Sissignor.

Mulini Giacomo.

Comperò un revolver da Salsilli negli ultimi del 1888 e lo vendette a Salvatore Toffanetti che lo rivendette al conte Ragogna. È quello che gli presenta il Presidente.

Ragogna conte Carlo.

In maggio o giugno del 1888 il Toffanetti gli offrì di vendergli un revolver per dieci lire e glielo lasciò in deposito senza pagamento. Nega che Toffoletti gli abbia suggerito di dire che la rivoltella l'aveva comperata nel maggio o giugno 1888 anzichè nel 1889.

Pres. Ma se è lei, mio caro conte Carlo Ragogna che lo disse nel suo esame scritto?

E glielo legge, suonando nel senso suespresso.

Pres. Dunque siamo intesi! Ha poca memoria il Conte.

Toffanetti Salvadore.

Comperò un revolver da Minudelli Isidoro, che vendette a Praturion Antonio poco dopo che questi tornò dalla America, prima che avvenisse il fatto contro l'Hermann. Vendette un altro revolver al conte Carlo Ragogna nel giugno 1889. Nega di aver suggerito a questi di dire che l'avesse comperato in giugno 1888.

Pres. Spetè, velezarò il vostro esame scritto, perchè la gavè scapolada pan savè!

In quel deposto risulta che il teste dichiarava di essere confuso perchè sua moglie era incinta.

Pres. Cossa che gh'entri po vostra moglie incinta colla confusion!

Dopo letto l'esame scritto il Presidente dice al teste:

E' stato troppo buono il Giudice di Pordenone; lo vi avrei fatto incarcerare subito perchè non si deve ingannare la giustizia. Avete dopo ripiegato...

Teste. Eh, sissignor.

Minudel Isidoro.

Pres. Siete parente degli accusati?

Teste. Eh, piccole cose, ... son germano alla lunga del Praturion.

Vendette al Toffanetti un revolver.

Il Pubblico Ministero trova contraddizione tra quello che dice il Delegato di P. S. Bruschi ed ciò che narra il teste Nadalin circa alle intimazioni fatte, prima dell'avvenimento, da persone all'Hermann, per il luogo e per l'epoca nelle quali quelle intimazioni sarebbero avvenute.

Dopo fatta vedere la palla, trovata nella vettura, al P. M. ai giurati, agli Avvocati ed agli accusati e dopo che il Pubblico Ministero, interrogato l'imputato Praturion ha de lui la dichiarazione che il revolver che teneva fu comperato perchè doveva andare in Germania e lo portò seco scarico, si rimanda la prosecuzione del dibattimento alle 9 ant. d'oggi.

???.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5 ore 9 an
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	749 3	748.9	748.7	748.9
Umido. relat	77	74	97	79
Stato d cielo	misto	coperto	misto	coperto
Acqua cad m	—	2.2	—	2.5
Vento (direzione	—	S	—	W
Vento (vel. kilom.	0	1	4	3
Term. centig	21 4	21.9	17.7	16.2

Temperatura { massima 25.5 / minima 19.3

Temperatura minima all'aperto 12.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 6. 8. 90

Tempo probabile: Venti deboli settentrionali, cielo generalmente sereno con qualche temporale sull'Italia superiore.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 luglio 1890.

VI.o Esercizio

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 35,922.59	
« per inf. »	5,898.69	
		» 41,821.28
		L. 246146.28

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	42,488.06
Cambiali in Portafoglio »	1,510,888.86
Banche e Ditte corrisp. »	101,318.43
Ant. sopra pegno tit. e m. »	146,765.—
Depositi a cauz. dei funz. »	35,000.—
» anticipazioni »	275,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Conti corr. diversi . . »	234,019.44
Mob. e spese primo imp. »	1,500.—
Spese ordin. d'amminist. »	7,465.85
Totale attivo L.	2,411,905.64

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	204,825.—
Fondo di riserva . . . »	35,922.59
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	4,319.87
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	1,582,709.09
Banche e Ditte corrisp. »	61,373.26
Deposit. a cauz. funz. »	310,600.—
Id. liberi e volont. »	56,920.—
Creditori diversi . . . »	94,750.04
Azionisti residui divid. »	4,651.82
Utili lordi del corr. eserc. »	50,435.28
Totale passivo L.	2,411,905.64

Udine, 31 luglio 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Ugo Bellavitis
Il direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 6					
Rend c.	95	30.—	Rend. fine	570	——
Rend. fine	95	40.—	Mediterr.	479	——
Az. F. Med.	597	—.—	Banca Gen.	1880	——
„ „ Mer.	708	—.—	Lanif. Ross	351	——
Cred. Mob.	598	—.—	Cot. Cantoni	308	——
Banca Naz.	1750	—.—	Navig. Gen.	225	——
„ Subal.	73	50.—	Raf. Zucch.	185	——
Credito Mer.	150	—.—	Sovvenzioni	180	——
Banco Scon.	144	—.—	Soc. Veneta	815	——
Banca Tiber.	63	—.—	Obbl. Merid.	300	——
Comp. Fond.	39	—.—	„ nuove 3 0/0	10	——
Cassa sovv.	155	—.—	Fran. a vista	25	50—
C. v. s. Fran.	101	25.—	Lond. a 3 m.	125	——
„ 3 m. s. Lond.	25	85.—	Berl. a vista	—	——
Ban. Torino	486	—.—	„ a 3 mesi	—	——
GENOVA 6			Meridionali	—	——
Rend. 5 0/0	95	50.—	FIRENZE 6		
A. Ban. Naz.	1750	—.—	Rend. Ital.	95	55—
Cred. M. Ital.	596	—.—	Camb. Lond.	25	82—
Ferr. Merid.	708	—.—	„ Francia	101	12—
„ Medit.	577	—.—	A. Ferr. Mer.	708	——
Navig. Gen.	385	—.—	„ Mobiliare	597	——
Banca Gen.	481	—.—	VIENNA 6		
Raffin. Zucc	226	—.—	Mob.	307	75—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	140	50—
C. v. s. Fran.	101	25.—	Austriache	287	50—
„ „ „ Lond.	25	63.—	Banca Naz.	962	——
„ „ „ Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	20—
ROMA 6			C. su Parigi	45	85—
R. I. 5 0/0 c.	95	32.—	C. su Londra	116	95—
„ per. fin.	95	17.—	Rend. Aust.	89	05—
R. Ital. 5 0/0	61	25.—	Zecch. imp.		——
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 6		
Banca Gen.	478	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	62—
Cred. Mob.	594	—.—	R. 3 0/0 per	93	60—
A. Ferr. Mer.	708	—.—	Rend. 5 0/0	106	30—
A. S. A. Pia	975	—.—	Rend. ital.	94	90—
A. S. Immob.	472	50.—	C. su Londra	25	34—
Parigi a 3 m.	100	40—	Cons. inglese	96	5/16
Londra „	25	20.—	Obb. ferr. it.	330	——
BERLINO 6			Camb. ital.		3/16
Mobil.	169	70.—	Rend. turca	18	95—
Austriache	105	50.—	Ban. di Parigi	802	50—
Lombarde	52	20.—	Ferr. tunis.	495	——
Rend. Ital.	94	40.—	Prestito egiz.	496	87—
LONDRA 6			Pres. spag. est.	74	78—
Ingles.	96	5/16	Ban. discon.	507	50—
Italiano	92	3/4	„ ottomana	588	78—
MILANO 6	95	15.—	Cred. fond.	1248	——
Rend. c.	95	45	Az. Sues	2315	——

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl 1890	93,18	95,95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	241/2	243/4

Cambi	scon.	a vista —.—	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.75	123.95
Francia	3 —	101.10	101.30	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.29	25.35	25.31	25.37
Svizzera . . .	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2201/2	2203/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2201/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 7
Chiusura della sera Ital. 93.77
Marchi 124.4)

MILANO 7
Rendita ital. 94.80 sera 95,20
Napoleoni d' oro 20.16

VIENNA 7
Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. Id. (arg.) 89.59
Id. Id. (oro) 108.90
Londra 11.59 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Banca di Udine

Anno XVIII — 18o Esercizio.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 . . L.	1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi . . »	523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L.	523,500.—
Fondo di riserva . . . . »	229.115.79
Fondo evenienze . . . . »	9,070 39
Totale . . . L.	761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l' interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l' interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, *gratuitamente.*

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l' **Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società **l'Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggo — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il *sig.* Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua *inferiorità* e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (*non solo* Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

24 La Direzione G. BORGHETTI.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico *rimedio, m'incoraggiano a diffonderle* maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa i riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per *sdori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito* alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando ed alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — Via Savona 16

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro-Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia Giovanni Beltoni, in Brescia.* 30

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28.

Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.35 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per conto dell'importo dell'ordinazione a mezzo *vaglia postale o lettera raccomandata*, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 8.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	5.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 »	10.10 »	omnibus	2.20 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.85 ant.	omnib.	1.35 p.	» 2.24 p	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p	omnib.	» 6.24 p	» 4.40 p	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p	omnibus	1.15 an.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	4.20 p
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.26 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

I veri i soli gli unici famosi miei sifoni
Noti persino in Africa laggiù fra gli abissini
Io vendo a buon mercato o miei concittadini
Correte al mio negozio da tutte le nazioni
Che vo' restiate mutoli fra mille novità
Attenti al mio *Reclame* che molto vi dirà
Tegamini e stampi di budini
Rimedi contro il caldo graziose vivandiere
E fiaschi pel ghiaccio stupende gelatiere
Balocchi d'ogni genere per bimbe e per bambini
Oggetti per le chiese in ottone ed argentato
Corone candelieri ed ogni fornitura dorato
I fiori delle palme del più gentil lavoro
Non sono più di carta o d'altro ma di metalli fini
E al tempio del Signore arrecano il decoro
Movetevi correte in Udine dal Bertaccini
O miei concittadini che avrete il gran vantaggio
Di fare buona spesa senza sprecare il viaggio

Stiratrici e Madri di Famiglia

ADOPERATE IL RINOMATO, PERFEZIONATO ED ORMAI

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.**

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. **1** il pacco grande, L. **0.50** il piccolo. 14

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA di

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il *proprio negozio* dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli.** Prezzo in provincia L. **5.** — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.